

tranne Palermo. M

LA SICILIA - P. 7 - 12/1/13

COMMISSIONE ARS

Rete ospedali l'assessore Gucciardi in audizione

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Dopo che l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi ha illustrato ai sindacati nei giorni scorsi il documento metodologico della nuova rete ospedaliera ed in attesa di ricevere da Roma il "via libera" dal ministro Beatrice Lorenzin, il presidente della Commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo ha deciso, di comune accordo con l'esponente della Giunta Crocetta, di indire in audizione la prossima settimana.

«Tra martedì e mercoledì - l'assessore Gucciardi - spiega Digiacomo - sarà invitato in audizione in Commissione non per discutere sulla bozza, ma per spiegare i criteri che hanno portato alla realizzazione del documento. Noi vogliamo discutere il documento non appena avrà ricevuto il via libera dal ministero. Non possiamo discutere ancora una bozza che potrebbe subire delle variazioni dopo il vaglio da Roma».

Sulla vicenda è intervenuto il deputato del M5s, Francesco Cappello: «Sarà l'occasione per chiarire alcuni degli innumerevoli dubbi sulla tormentata vicenda della rete ospedaliera. Dalla bozza autunnale si passa alla nuova versione invernale, il cui percorso ed esito rimane, comunque, assolutamente incerto, anche se si passa dalla drastica riduzione di reparti e pronto soccorso a una rete di segno opposto». Ma le critiche all'assessore Gucciardi, arrivano da Area Popolare attraverso il deputato, Nino Minardo: «Usciamo rafforzati e fiduciosi dall'incontro che abbiamo avuto con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. E visto che la Regione, ha mostrato solo disinteresse per i nostri ospedali ed ha assunto un atteggiamento ostativo e vessatorio nei confronti dei nosoComi di Modica e Scicli e della gente del nostro comprensorio, sarà il ministro Lorenzin a difendere i nostri territori, la nostra gente e le nostre strutture ospedaliere da un Piano di riordino ospedaliero varato dal governo della Regione e dal suo assessore alla Salute, arrogante nei confronti del "Maggiore" di Modica e del "Busacca" di Scicli». Minardo ha poi aggiunto: «E' palese che siamo di fronte ad uno strumento di riordino redatto su "spinta" politica e non certamente meritocratica».

...annuali esportazioni, già impiecati in qualche attività e un gruppo di lavoro che ha assicurato che i lavoratori aziendali da 16 mila dipendenti e 2... per il recupero del Parco Archeologico e partita a settembre, e fac... sure in immagine, iniziati per la... Sembrano i realizzati da Tokay... prima volta arriva sullo schermo Studios... possa decidere di bloccarlo», dice Crocetta. (STEGI)

GDS - P. 13 - 12/1/17

SANITÀ. La battaglia nel Ragusano, dove il piano prevede un potenziamento o il mantenimento dell'attuale quadro un po' ovunque tranne che a Modica e Scicli

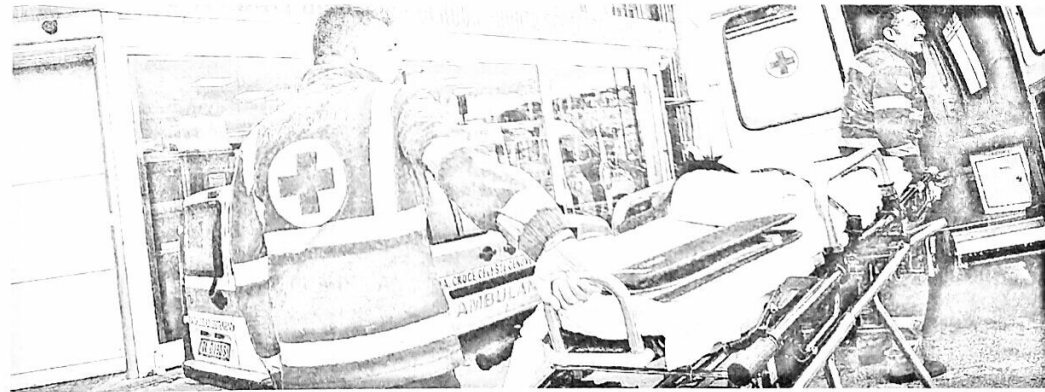
Nuova rete ospedaliera, si alza lo scontro tra Ncd e assessore

PALERMO

••• Si alza il livello dello scontro fra Ncd e l'assessore Baldo Gucciardi sul piano che riscrive la rete ospedaliera siciliana. Il deputato nazionale ragusano, Nino Minardo, ha chiesto e (sostiene di avere) ottenuto un intervento del ministro Beatrice Lorenzin per modificare il piano.

Il progetto di Gucciardi riscrive la «graduatoria» di importanza di ogni ospedale. Due le fasce privilegiate, che portano con sé un aumento dei reparti, a cui si aggiungo i cosiddetti ospedali di base e di zona disagiata che avranno un minor numero di branche al loro interno.

Lo scontro è scoppiato nel Ragusano dove il piano prevede un potenziamento o quantomeno il mantenimento dell'attuale quadro un po' ovunque tranne che a Modica e Scicli. E proprio in favore di queste due strutture si è mosso Minardo che ha avuto ieri un incontro col ministro (anche lei esponente di Ncd): «Visto che la Regione ha mostrato solo disinteresse per i nostri ospedali e ha assunto un atteggiamento ostativo e vessatorio nei confronti dei nosocomi di Modica e Scicli, sarà il ministro Lorenzin a difendere i nostri territori». Per Minardo «è palese che siamo di fronte ad uno strumento di riordino redatto su spin-



Sulla nuova rete ospedaliera in Sicilia si alza il livello dello scontro politico

ta politica e non certamente meritocratica. L'ospedale Maggiore ha numeri e dati oggettivi e una volta che la Regione avrà trasmesso ufficialmente il piano per l'esame finale al ministero, saranno il motivo per correggere questo obbrobrio amministrativo».

Minardo lascia trasparire che le scelte sul Ragusano abbiano avvantaggiato le zone in cui più forte è l'influenza di Pippo Digiacomo, presidente della commissione Sanità dell'Ars e compagno di partito di Gucciardi.

Minardo ribadisce che «la Lorenzin modificherà il piano». Mentre Gucciardi sceglie il profilo dialogante: «Io stesso ho sempre detto che il piano è modificabile se emergeranno criticità. Ma ognuno misuri le parole: io non ho favorito nessuno».

LA SICILIA Agrigento

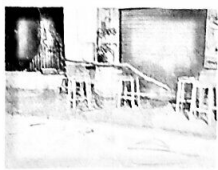
e provincia

LA SICILIA

Redazione: via C. Battisti, 1 - tel. 0922/29488 - agrigento@la-sicilia.it

**A. Donna
e uccisa, un
giudizio**

FRANCESCO DI MARE PAG. 28



**LICATA. Cede ramo:
tragedia sfiorata in
piazza Regolo**

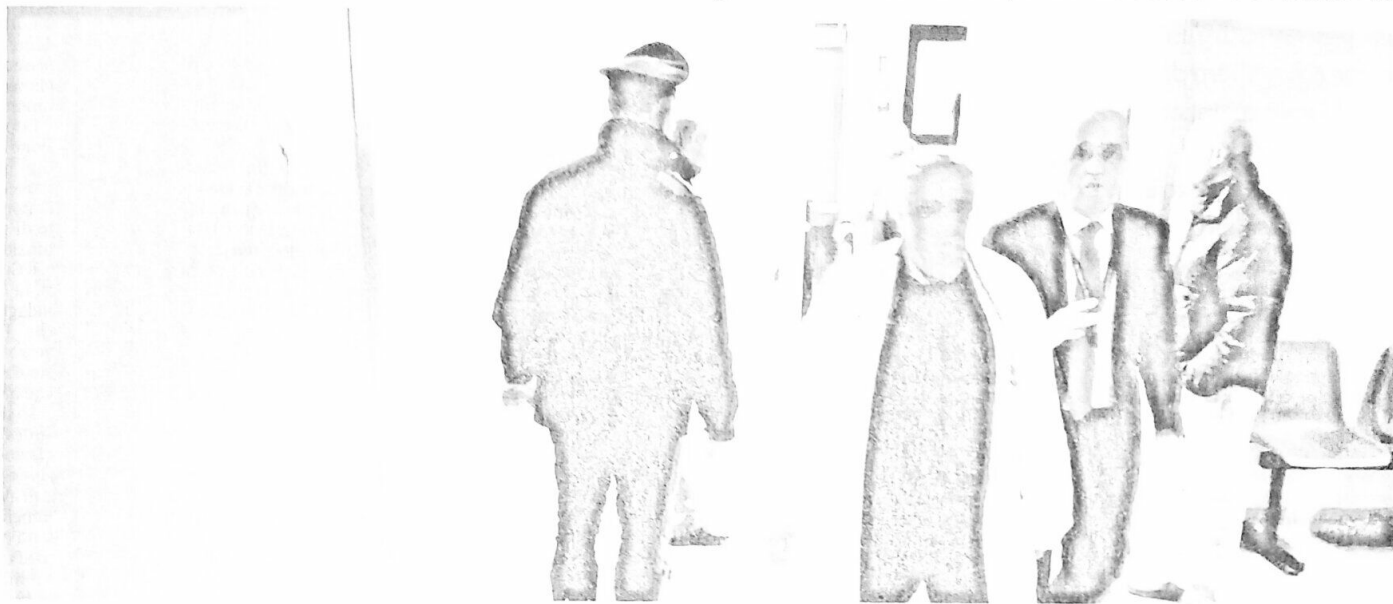
GIUSEPPE CELLURA 33



**AKRAGAS. In arrivo
Gargiulo per
sostituire Salandria**

CARMELO LENTINI 35

OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO. Dalla carta igienica mancante, alle barelle «contate»...



Blitz del Nas al Pronto Soccorso

I militari dell'Arma hanno accertato numerose lacune sotto vari punti di vista

Arrivano i carabinieri del Nas al pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Agrigento, per controllare se la struttura è in grado di far fronte alla mole di utenti, che arrivano ogni giorno, e verificare le condizioni igienico-sanitarie. Il reparto di emergenza, infatti, ogni giorno "scoppia", le file sono interminabili e non mancano le proteste e le denunce dei pazienti. Addirittura c'è chi parla di giorni con circa 150, tra pazienti e familiari, stretti come «sardine», e costretti a lunghe attese prima della visita, anche a causa di continue emergenze. E il personale arranca a causa della grande mole di lavoro. Dalle prime informazioni raccolte il blitz del Nas si inserisce in un discorso più ampio, e che vedrà i controlli a sorpresa a carico di tutte le strutture sanitarie pubbliche e non dell'isola. Gli esperti del Nucleo antisofisticazione e sanità di Palermo si sono presentati in borghese di buon mattino, e hanno sin da subito dato una prima occhiata, e successivamente chiesto di parlare con i vertici ospedalieri. Sono stati il direttore sanitario Antonello Seminerio e il dirigente medico Calogero Bonfanti, a seguire passo passo l'ispezione, e fornendo tutti i chiarimenti del caso. Gli specialisti dell'Arma hanno passato al setaccio tutto il pronto soccorso (stanze per le visite, bagni, macchinari, posti d'attesa, corridoi compresi), verificando le condizioni in cui si trovano i pazienti, consultando il triage, ed esaminando tempi di accesso e d'attesa. I controlli si sono estesi an-



I CARABINIERI DEL NAS IN BORGHESA FRA I REPARTI

che al personale sanitario in servizio. Proprio al pronto soccorso riscontrate le prime criticità. I carabinieri hanno trovato la porta d'ingresso spalancata, e hanno invitato il solo metronotte presente (non basta a contenere la massa giornaliera), al rispetto delle norme: la porta va sempre tenuta chiusa e gli accompagnatori devono aspettare fuori. Decine le persone allontanate. Subito "bocciata" la sala di attesa riservata a utenti e ai loro accompagnatori. Quest'ultimi al momento del controllo erano in tanti, invece, la regola dice che solo una persona può assistere l'ammalato in attesa della visi-

ta. Durante il controllo è stato documentato che nel corridoio del pronto soccorso erano presenti molti pazienti, alcuni anche da più ore, sistemati occasionalmente su barelle, in attesa di ulteriore visite o di essere trasferiti al reparto. Così gli investigatori dell'Arma hanno verificato il rispetto dei codici rosso, giallo e verde assegnati ai pazienti in attesa, trattati, da trattare e la loro sistemazione. E l'afflusso nelle ultime ore. Un altro possibile disagio le barelle a disposizione dell'utenza. Poichissime. In caso di numerosi arrivi tutti assieme c'è il rischio di un'altra "Nola". Non sono mancate le sorprese,

ma la mancanza di carta igienica nei bagni del pronto soccorso. Le persone che utilizzano i servizi igienici sono costretti a ricorrere ai fazzoletti di carta. Mentre l'impianto di riscaldamento al momento dell'ispezione è risultato mal funzionante. L'aria calda era assicurata solo in alcuni spazi. Ma l'attenzione dei carabinieri si è concentrata anche sulle presenze dei medici, degli infermieri e dei turni di servizio, non sarebbero stati trovati assenti. Nel corso del "giro" il Nas ha cercato risposte dai vertici dell'ospedale su alcune situazioni nelle aree, dove insistono gli ascensori e i corridoi di passaggio per accedere agli uffici o in altri reparti. Qui mancherebbero diverse tabelle indicative. Nel prosieguo chiesti dei chiarimenti in merito al degrado in alcune zone del nosocomio. In questo caso i vertici ospedalieri hanno fatto riferimento ad un progetto di riqualificazione delle aree in questione, pronto da tempo e attuabile in tempi brevi. A tarda mattinata sotto la lente degli investigatori il laboratorio analisi, e il piano terra, compresa la zona dove è ubicato il bar. Una particolare cura è stata prestata alle condizioni igienico-sanitarie dei locali dove si trovano medicinali di ogni genere e alle scadenze degli stessi. Controllati anche diversi macchinari. L'esito dell'ispezione si consocerà tra qualche giorno. E in attesa dei risultati nessun comunicato è stato diramato dall'Azienda sanitaria.

ANTONINO RAVANÀ

GDS - P. 16 - 12/1/17

OSPEDALE SAN GIOVANNI. È stata disposta dal pm Cinque per accertare le cause dell'improvviso decesso. Anche la direzione del nosocomio ha avviato un'indagine interna

Ventenne morto al pronto soccorso, eseguita l'autopsia

*** È stata eseguita ieri - su disposizione del sostituto procuratore Carlo Cinque - l'autopsia sulla salma del ventunenne deceduto domenica sera immediatamente dopo essere arrivato al pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni di Dio". Ad eseguire l'irripetibile esame è stato un anatomico-patologo, consulente dell'azienda ospedaliera, che è arrivato dal "Cannizzaro" di Catania. Il medico, dopo aver concluso l'autopsia, si è riservato e consegnerà gli esiti in Procura entro i prossimi 60 giorni. Già ieri pomeriggio, su disposizione del magistrato, la salma del ventunenne era a disposizione della sua dispe-

rata famiglia. Oggi pomeriggio, nella chiesa di San Francesco di Paola, in via Garibaldi, dovrebbero tenersi i funerali. È rimasto sotto choc - incredulo ed incapace d'accettare la tragedia verificatasi - anche il quartiere di Villaseta dove il giovane viveva assieme alla sua famiglia. Domenica sera, i familiari - che sono stati già sentiti dalla polizia di Stato - vedendo che il ragazzo aveva dei fortissimi dolori all'addome e che, ad un certo punto, ha iniziato ad avere anche difficoltà respiratorie, hanno chiamato il 118. Ai soccorritori hanno spiegato, per filo e per segno, quello che stava succedendo e quali erano le

condizioni del loro congiunto. Tutti erano, naturalmente, inevitabilmente, preoccupati per il serio, grave, male del ventunenne. L'ambulanza, giunta nel quartiere di Villaseta, ha caricato il ventunenne ed ha effettuato il trasporto fino a contrada Consolida, praticamente dall'altra parte della città dei Templi. Durante il tragitto, le condizioni del giovane si sarebbero ulteriormente aggravate ed il ragazzo è deceduto per arresto cardiorespiratorio. A contrada Consolida, già quella maledetta sera, si sono precipitati i poliziotti della sezione "Volanti" che hanno ricostruito l'accaduto. Gli stessi poli-



Il giovane è arrivato in ospedale con l'ambulanza

ziotti hanno poi sentito, cercando di avere contezza di tutto, i familiari. Una famiglia disperata che potrebbe, nelle prossime ore, formalizzare anche un esposto.

La direzione sanitaria dell'azienda ospedaliera "San Giovanni di Dio", per capire quali sono state le cause del decesso - una morte prematura ed inspiegabile -, poche ore dopo, ha deciso di effettuare un "riscontro diagnostico". Serviva, del resto, capire cosa avesse provocato l'arresto cardiorespiratorio che ha, di fatto, ucciso il giovane. È stata dunque disposta - dal sostituto procuratore Carlo Cinque - l'autopsia alla quale, dopo le necessarie notifiche, si è proceduto nella camera mortuaria dell'ospedale "San Giovanni di Dio".

("CR")

GDS - P. 16 - 12/1/17

LAVORO

FIRMATA LA CIRCOLARE REGIONALE CHE STABILIZZA 268 EX LSU NELLE ASP DELLA SICILIA, MA AGRIGENTO RESTA ESCLUSA

Sanità, ritardi per l'assunzione dei precari

Dall'assessorato spiegano: «Le procedure previste non sono state ancora completate. I lavoratori dovranno attendere»

Via libera alla copertura dei posti vuoti impiegando gli operatori storici in base alle indicazioni fissate da un decreto del governo nazionale. Il più alto numero di assunti a Siracusa.

Salvatore Fazio

*** Ci sono collaboratori amministrativi e operatori sociosanitari ma anche tecnici informatici, autisti e commessi: 268 ex Lsu sono stati stabilizzati in Asp e ospedali siciliani grazie alla circolare firmata dall'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi.

La nota ha dato il via libera alla copertura dei posti vuoti impiegando i precari storici in base alle indicazioni fissate da un decreto del governo nazionale. Secondo i dati forniti dall'assessorato il maggior numero delle stabilizzazioni avvenute nel 2016 si registra a Siracusa: 90 contratti, tutti per coadiutori amministrativi. All'Asp di Agrigento, invece, si aspettano ancora le stabilizzazioni dei precari. Dall'assessorato regionale alla Salute spiegano che le procedure previste dalla circolare assessoriale non sono state ancora completate. I precari della sanità agrigentina dovranno attendere.

Va meglio all'Asp di Trapani con 54 assunzioni: 44 ausiliari specializzati e 10 operatori tecnici informatici. Al Civico di Palermo stabilizzati 36 precari: 14 coadiutori amministrativi, 3 commessi, 13 ausiliari specializzati e 6 operatori tecnici autisti. Trentadue stabilizzazioni agli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo: 17 operatori sociosanitari e 15 coadiutori amministrativi. All'Asp di Catania complessivamente 30 posti definitivi: 29 per coadiutori amministrativi e un commesso. All'Asp di Ragusa invece

stabilizzati 26 coadiutori amministrativi.

Si tratta di stabilizzazioni che coprono i posti vuoti secondo le vecchie dotazioni organiche fissate nel 2010. In questo caso si applica un accordo sindacale siglato nel 2011 che stabiliva i requisiti e le graduatorie, che essendo ancora valide, sono state usate per coprire i posti vacanti delle vecchie dotazioni. Invece i posti vacanti secondo le nuove dotazioni organiche approvate nel 2016 devono essere coperti con una nuova procedura. Essa è prevista da una circolare di dicembre dell'assessorato alla Salute:

A PALERMO CANDELA SBLOCCA LA PROROGA DI 635 INCARICHI PER ALTRI DUE ANNI

chi è nell'elenco del dipartimento Lavoro e ha i requisiti indicati potrà essere stabilizzato nelle aziende se ci sono posti vuoti per quelle qualifiche.

Il direttore generale dell'ospedale Civico di Palermo, Giovanni Migliore ha spiegato: «Ci auguriamo di poter dare presto una risposta alle attese di tanti professionisti che con i loro sacrifici hanno consentito alle nostre strutture di continuare a funzionare. Siamo pronti ad utilizzare immediatamente tutte le graduatorie attive per coprire i posti vacanti».

I 15 lavoratori assunti a tempo indeterminato a Villa Sofia-Cervello con

la qualifica di coadiutori amministrativi hanno coperto i posti previsti nella dotazione organica precedente a quella entrata in vigore nel marzo 2016.

La stabilizzazione dei 15 coadiutori amministrativi fa parte del percorso di stabilizzazione triennale dei 122 contrattisti ex Lsu di Villa Sofia-Cervello, definito con le organizzazioni sindacali e previsto dalla dotazione organica e dal piano triennale dei fabbisogni del personale. Si tratta del secondo step per le stabilizzazioni, dopo quello dello scorso ottobre quando venne definita l'assunzione a tempo

indeterminato di 17 operatori sociosanitari.

«In tempi brevi - sottolinea il direttore generale Gervasio Venuti - procederemo con l'avviso dei nuovi bandi che porteranno alla stabilizzazione entro il 2018 non solo di tutti i coadiutori amministrativi, ma anche di tutti gli altri profili professionali appartenenti al bacino dei contrattisti ex Lsu, previsti nella nuova dotazione organica». Mentre la direzione dell'Asp di Trapani ha già fatto sapere che altri 27 precari saranno stabilizzati entro il 31 dicembre 2018.

Il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, ha prolungato a 36 ore fino al 31 dicembre 2018. Nel 2015 l'Asp di Palermo aveva stabilizzato 34 precari e adesso in esecuzione delle direttive dell'assessorato di fine 2016 ha attivato le procedure per stabilizzarne altri 49 nel 2017.

La direzione dell'Asp di Enna, composta da Giovanna Fidelio, direttore generale, Maurizio Lanza, direttore amministrativo, ed Emanuele Cassarà, direttore sanitario, ha adottato una delibera attraverso la quale ha approvato il bando per la stabilizzazione dei quaranta lavoratori che non erano ancora in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'Asp, per approvare questa delibera ha seguito le linee guida emanate in precedenza dall'assessorato regionale alla Salute, anche tenendo in considerazione i quaranta posti vuoti presenti nell'organico dell'Azienda sanitaria. «Era un impegno che l'amministrazione aveva preso nei confronti di questi lavoratori, i quali - spiega Cassarà - prestano servizio all'Asp da diversi anni».

(*SAFAZ*)



L'INTERVISTA

«Con la «stabilizzazione del precario» miglioreranno l'organizzazione delle strutture sanitarie e anche i servizi per i pazienti». Così, l'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi, spiega i benefici del nuovo contratto a tempo indeterminato sottoscritto per i dipendenti di Asp e ospedali siciliani. «In questo modo - si arguisce - i ricatti - soprattutto pure quelli spinti da previsioni dello Stato per i contratti a tempo determinato».

*** Assessore, cosa rappresentano queste stabilizzazioni?

«Rappresentano il raggiungimento di un traguardo, per tanti anni i lavoratori precari che nel corso degli ultimi decenni hanno contribuito a dare un valido apporto alla sanità regionale seppur mediante il continuo rinnovo di contratti a tempo determinato di durata quinquennale».

*** Perché sono importanti?

«Consentiranno di ridurre il cosiddetto precariato del personale nella Pubblica amministrazione, fenomeno che ha interessato centinaia di lavoratori da oltre un decennio, in linea con le direttive dettate dal legislatore nazionale per normalizzare l'utilizzo del contratto a tempo indeterminato nell'amministrazione pubblica. Inoltre, darà modo alle aziende del servizio sanitario regionale di acquisire definitivamente quelle professionalità che in atto risultano utilizzate nell'espletamento di funzioni e servizi fondamentali alla struttura organizzativa delle singole aziende sanitarie, con costi già storicizzati nei bilanci di esercizio. Dal punto di vista tecnico, consentirà di ridurre notevolmente la spesa per il personale a tempo determinato, al fine di tendere al rispetto del limite percentuale fissato dalla legislazione nazionale, tenuto conto dei vincoli di spesa per il personale fissati dalle attuali norme regionali e na-



I precari della sanità tirano un sospiro di sollievo in tutta Sicilia stabilizzazioni per 268 ex Lsu

Gucciardi: «Ospedali più organizzati Migliora la qualità dei servizi ai pazienti»

zionali e comunali con la metà dei letti previsti» sulla base delle date che regolano le

*** Quali vantaggi portano a personale, strutture e pazienti?

«Per il personale come detto, rappresenta la stabilità del rapporto lavorativo per la struttura aziendale consentirà di acquisire definitivamente quelle professionalità che in atto risultano utilizzate nell'espletamento di funzioni e servizi fondamentali alla organizzativa delle singole aziende sanitarie. Per il paziente comporterà oltre che effetti indiretti - relativi ad una migliore organizzazione aziendale - anche l'assicurazione di una presenza di personale idoneo e qualificato sotto l'aspetto professionale in quanto interessa anche figure di profilo sanitario».

*** Come si è arrivati a questo obiettivo?

«Un lungo percorso che ha visto dapprima la fuoriuscita dal bacino del precariato di soggetti impegnati in attività socialmente utili, mediante la stipula di contratti quinquenna-



L'assessore Baldo Gucciardi

li di diritto privato, di volta in volta rinnovati per uguale periodo, sulla base di norme regionali contenute nella legge di bilancio annuale. Al livello regionale, inoltre, nel 2011 è stato siglato da questo assessorato con le organizzazioni sindacali di categoria un protocollo di intesa per il reclutamento a tempo indetermina-

to. In seguito, con la legge regionale n. 18 del 2013, si è proceduto alla pubblicazione dell'elenco dei posti da stabilizzare, con la possibilità di scegliere tra le categorie A e B, destinate alla stabilizzazione del personale «contrattista».

*** Cosa è accaduto poi?

Sulla base di questo documento regionale, le aziende hanno proceduto alla pubblicazione dei relativi bandi di selezione, che ha comportato una prima stabilizzazione di personale precario esistente. Inoltre con la circolare del 21 marzo 2016 e la nota del 30 giugno 2016, è stato previsto che i posti di dotazione organica vacanti - area comparto di categoria A e B - destinati alla stabilizzazione del personale «contrattista» possono essere coperti fino al riassorbimento del personale eventualmente in eccedenza, ove esistenti, formulate ai sensi della legge regionale 24 del 2010 di cui al protocollo d'intesa del 2011. Il predetto reclutamento è stato subordinato alla corrispondenza nella programmazione triennale delle specifiche assunzioni previste e

nei posti esistenti nella vecchia dotazione organica e confermati nella nuova, nel rispetto del ruolo e profilo di appartenenza, tenuto conto dell'esistenza di situazioni di eccedenza per i profili professionali di categoria A e B. Da ultimo, con la circolare assessoriale del 16 dicembre 2016 sono state fornite disposizioni operative di dettaglio alle aziende per l'avvio delle procedure di stabilizzazione, così come previste dal decreto del governo del marzo 2015 e dalle linee guida applicative della conferenza delle Regioni per il personale ex Lsu titolare di contratto quinquennale di diritto privato e di pubblica utilità, utilizzati dagli enti del settore sanitario».

*** Quali sono le figure su cui si è puntato?

«In questa prima fase, si è proceduto alla stabilizzazione dei profili professionali rientranti nelle categorie A e B (come ausiliari, oss, operatori tecnici) a copertura dei posti vacanti in dotazione organica relativamente alle qualifiche per le quali non è richiesto il titolo di studio superiore

a quello della scuola dell'obbligo anche con contratti di lavoro a tempo parziale. Le aziende relativamente ai posti vacanti e disponibili degli assetti organizzativi potranno prevedere l'avvio delle procedure per la contrattualizzazione di personale appartenente a profili di categoria C e D mediante concorsi».

*** Quali sono ora i prossimi obiettivi?

«Dare l'avvio alle procedure di stabilizzazione per la copertura dei nuovi posti in dotazione organica in applicazione del decreto del governo nazionale del marzo 2015 così come previsto dalla circolare del 16 dicembre 2016».

*** Come sta cambiando la rete sanitaria?

«La nuova rete nasce dall'esigenza di rendere uguale il diritto alla salute per tutti i cittadini che potranno essere curati nei reparti attrezzati per la patologia che li ha colpiti. In particolare, la rete è strutturata in maniera tale da garantire le migliori risposte in termini di tempo e di qualità dell'assistenza per le patologie di elevato impatto sociale quali infarto, ictus, emorragie gastroenterofistomiche per i gravi traumatismi».

*** Ci sono recenti statistiche che premiano la sanità siciliana?

«Nell'ambito del Piano nazionale esiti, nato per fornire a livello nazionale valutazioni comparative di efficacia, sicurezza, efficienza e qualità delle cure prodotte nell'ambito del servizio sanitario, la Sicilia si colloca al pari della Toscana e del Trentino e un gradino sotto la Lombardia, il Friuli, la Valle D'Aosta e Alto Adige. Questo vuol dire che, nonostante mille difficoltà e carenze di personale le nostre strutture sanitarie lavorano bene e in maniera appropriata».

(S. SFAZZI)